

Codice A1601A

D.D. 22 dicembre 2017, n. 566

DPR 357/97 e s.m.i, l.r. 19/2009, art. 43. Progetto: "Riqualificazione ed adeguamento alle norme di sicurezza di Palazzo Callori in Vignale Monferrato. Progetto esecutivo - Lotto II". Comune: Vignale Monferrato (AL). Proponente: Regione Piemonte, Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio. Parere di compatibilita' ai sensi del Titolo V delle Misure di Conservazione per la Rete Natura 2000 in Piemonte.

IL DIRIGENTE

Premesso che

in data 14 dicembre 2017 con nota prot. n. 50799/A11109B la Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio ha trasmesso al Settore Biodiversità e Aree Naturali il Progetto esecutivo - Lotto II - per la riqualificazione ed adeguamento alle norme di sicurezza di Palazzo Callori in Vignale Monferrato, per l'espressione del parere di competenza;

l'intervento si colloca al di fuori dei Siti della Rete Natura 2000 presenti sul territorio della Regione Piemonte, ma interessa un sito di presenza della specie *Rhinolophus ferrumequinum* (colonia riproduttiva), inserita negli allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE "Habitat";

il Settore pertanto si esprime ai sensi delle Misure di Conservazione per la Rete Natura 2000 in Piemonte, approvate con D.G.R. 54-7409 del 7/04/2014 e modificate con D.G.R. 22-368 del 29/9/2014, 17-2814 del 18/01/2016 e 24-2976 del 29/2/2016, sottoponendo il progetto alla procedura di Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 30 comma 2 lettera a) del Titolo V "*Misure di conservazione relative alle colonie di chiroterteri su tutto il territorio regionale*" delle suddette norme;

il progetto di riqualificazione e adeguamento alle norme di sicurezza di Palazzo Callori rientra nei piani di recupero e conservazione del patrimonio immobiliare della Regione Piemonte e prevede la ristrutturazione del Palazzo, dal punto di vista strutturale, edilizio-architettonico, impiantistico e decorativo, finalizzata a rendere l'edificio oggetto di fruizione al termine dell'intervento;

il progetto esecutivo è stato suddiviso in tre Lotti seguendo la decisione della Regione Piemonte espressa con la Determina Dirigenziale n. 789 del 13/07/2009: con il Lotto 1 - concluso alla fine del 2014 - sono stati attuati gli interventi strutturali necessari per la messa in sicurezza e salvaguardia dell'intero edificio; si sono realizzate le centrali impianti da cui si dipartono le reti di distribuzione verso le singole unità funzionali;

oggetto di valutazione d'incidenza è la progettazione del Lotto 2 che riguarda gli interventi di recupero, riqualificazione e ristrutturazione per soddisfare l'adeguamento funzionale, igienico-sanitario alle norme di sicurezza.

Palazzo Callori è costituito da tre piani fuori terra, quattro piani interrati, due ammezzati e un sottotetto; nel piano interrato a livello del "Giardino Basso" sono presenti alcuni "infernotti" scavati nel tufo. L'edificio ospita una colonia riproduttiva di *Rhinolophus ferrumequinum* che utilizza i locali sotto lo scalone monumentale che collega il "Giardino Basso" con la corte interna e gli infernotti collegati.

La presenza del sito riproduttivo di rinolofa maggiore è nota dal 2015, su iniziale segnalazione dell'Ente di gestione del Parco del Po vercellese alessandrino. Verificata la presenza della colonia con sopralluogo *ad hoc*, il sito è stato oggetto di monitoraggio negli anni seguenti da parte della associazione "Chirosphera".

Nello studio di incidenza sono riportati i conteggi degli individui in uscita dal sito, effettuati nell'estate 2017, che permettono di stimare la consistenza della colonia di almeno 95 animali; tale valore corrisponde a circa il 30% della popolazione della specie presente in periodo riproduttivo in Piemonte; questi dati ben rappresentano l'importanza che Palazzo Callori riveste nell'ambito della chiroterofauna piemontese.

Per la salvaguardia della colonia durante il periodo di riproduzione attualmente gli "infernot" sono chiusi alle visite, anche a seguito dell'entrata in vigore delle Misure di Conservazione per la Rete Natura 2000 del Piemonte" sopraccitate, che vietano, all'articolo 30, comma 1, lettera f), l'accesso ai locali in cui si rifugiano i chiroteri durante i periodi riproduttivi o di svernamento. La colonia è presente tra la metà di aprile e la seconda metà di settembre, con nascite che avvengono attorno alla prima metà di giugno.

Le principali minacce per conservazione della colonia di Palazzo Callori sono legate alla fruizione dell'edificio e delle aree immediatamente circostanti e si possono riassumere in:

- modifica delle caratteristiche fisiche degli ambienti utilizzati dalla colonia a seguito dei lavori di ristrutturazione dell'edificio in generale ed in particolare degli spazi espositivi posti in prossimità degli accessi alla colonia;
- illuminazione esterna del palazzo, specie nel lato posto lungo il 'Giardino Basso';
- fruizione turistica degli infernotti con passaggio negli ambienti utilizzati dalla colonia;
- manifestazioni e altre attività svolte nel 'Giardino Basso' del palazzo nei mesi di presenza della colonia.

L'oggetto della presente valutazione d'incidenza sono gli interventi previsti dalla progettazione esecutiva relativa al Lotto 2 che, nella maggior parte, riguarda spazi e locali che non interessano la colonia.

Gli interventi che possono interferire consistono nelle opere di completamento impiantistico previste al terzo piano interrato e nei locali degli spazi espositivi adiacenti allo scalone che collega la corte del piano terra al "Giardino Basso".

Nei locali voltati del sottoscala, utilizzati dalla colonia riproduttiva di *Rhinolophus ferrumequinum*, sono in progetto solo interventi di mascheratura degli impianti esistenti, costituiti da un fascio montante di tubi coibentati a vista per il passaggio di acqua tecnologica. Attualmente coperti da tendaggi provvisori, di tali impianti è prevista una schermatura con l'impiego di reti forate in acciaio corten di spessore di 2÷3 mm.

Vista la tipologia delle opere previste si può ipotizzare il solo disturbo nella fase di esecuzione dei lavori, poiché, dalla documentazione progettuale fornita, non sono previste opere che possano impedire l'accesso al sito o che possano determinare variazioni delle condizioni di oscurità, temperatura, umidità e appiglio degli animali. Il disturbo derivante dai lavori previsti, se non realizzati in periodi adeguati, genererebbe invece impatti negativi sulla colonia con conseguente abbandono del sito da parte delle femmine riproduttive, aumento della mortalità dei giovani, difficoltà di ingresso-uscita dalla colonia.

Tuttavia, come anche evidenziato nello Studio d'Incidenza, in fase di uso della struttura, anche le componenti dell'impiantistica (esistenti nei locali interessati dalla colonia) potrebbero potenzialmente portare a impatti negativi. Sopra ai tubi oggetto di mascheramento, sono presenti

due prese d'aria ricoperte da un'alettatura con grata. Oggi tali bocchette non sono funzionanti, tuttavia la loro messa in esercizio (con aspirazione dell'aria) nei mesi di presenza degli animali, potrebbe arrecare variazioni seppur minime (poiché non direttamente localizzate nelle aree dei posatoi dei chiroterri) delle caratteristiche di temperatura-umidità e/o creare disturbo agli animali facendone modificare le traiettorie di volo.

Si segnala inoltre un'altra possibile fonte di disturbo in fase di esercizio, rilevata durante il sopralluogo effettuato a Palazzo Callori da parte del Settore Biodiversità e Aree naturali, in data 29/11/2017 e riportata anche nello Studio d'Incidenza: nel sottoscalone, sul pianerottolo che dà accesso agli ambienti ricavati sotto la corte dell'edificio, sono presenti delle luci temporizzate con accessione automatica al passaggio di persone; questa illuminazione, quando funzionante, potrebbe generare disturbo agli animali durante la fasi di volo in uscita o entrata nel rifugio.

A fronte delle suddette ipotesi d'impatto lo Studio d'Incidenza presentato dal proponente propone alcune misure di mitigazione relative alla schermatura delle tubazioni, alla temporizzazione dell'impianto di illuminazione, oltre al richiamo della necessità di eseguire i lavori fuori dal periodo di presenza della colonia. Propone inoltre, per verificare il mantenimento delle condizioni microclimatiche dei locali utilizzati dalla colonia una volta avviati gli impianti, il posizionamento di alcuni *data logger* temperatura-umidità in prossimità dei posatoi dei chiroterri.

In relazione alle altre criticità relative alla protezione della colonia di Rinolofo maggiore sopra riportate, si ritiene quindi che il progetto non produrrà incidenze significative; si evidenzia comunque l'assoluta necessità che nella progettazione futura che attiene alle previsioni di fruizione dell'edificio, vengano tenute in considerazione le esigenze di conservazione della chiroterrofauna, anche in relazione della porzione esigua che occupano nella totalità degli spazi disponibili del Palazzo Callori.

il presente parere viene espresso ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", che recepisce i disposti della normativa sulla Valutazione d'Incidenza, articolo 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

visto l'art. 43 della l.r. 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità";

visto l'articolo 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

vista la D.G.R. n. 54-7409 del 7/04/2014 "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40 - Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione" modificata con D.G.R. n. 22-368 del 29/09/2014, D.G.R. n. 17-2814 del 18/1/2016 e con D.G.R. n. 24-2976 del 29/2/2016, consultabile all'indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/dati-territoriali-new/aree-protette-e-rn2000/pianificazione-e-norme.html>;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016;

DETERMINA

- di esprimere giudizio positivo di valutazione di incidenza a condizione che vengano rispettati, per quanto inerenti il progetto in oggetto, i disposti del Titolo V delle “Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte” approvate con DGR 54-7409 del 7/04/2014 e modificate con DGR 22-368 del 29/9/2014, DGR 17-2814 del 18/01/2016 e DGR 24-2976 del 29/2/2016, e a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:
 - a) i lavori presso i locali ospitanti la colonia riproduttiva di *Rhinolophus ferrumequinum* dovranno essere effettuati nel periodo compreso tra il primo di ottobre e il 31 marzo;
 - b) per la schermatura delle tubazioni, prevista nei locali voltati del sottoscala come dettagliato in premessa, adottare pannelli di acciaio corten a superficie piena e non a rete, coibentati per evitare alterazioni microclimatiche e posizionati il più aderente possibile al muro per evitare l'eventuale entrata di chiroterri al loro interno;
 - c) temporizzare l'impianto di illuminazione automatico posto sul pianerottolo che dà accesso ai locali ricavati sotto la corte dell'edificio, in modo da ridurre la durata di accensione allo stretto necessario al passaggio delle persone, in modo da non disturbare l'uscita serale dei chiroterri;
 - d) posizionare dei *data logger* per la misurazione delle condizioni di temperatura-umidità nei locali del sottoscala frequentati dalla colonia, per monitorare gli effetti dalla messa in funzione degli impianti;
 - e) prevedere il monitoraggio della colonia mediante conteggi estivi degli individui in uscita dal Palazzo;
 - f) porre in essere interventi correttivi/migliorativi, al verificarsi di eventuali modificazioni delle condizioni dei locali attualmente ospitanti la colonia.
- di evidenziare, in relazione alle criticità relative alla protezione della colonia di Rinolofo maggiore riportate nelle premesse, l'assoluta necessità che in una progettazione futura che attiene alle previsioni di fruizione del Palazzo Callori siano tenute in considerazione le esigenze di conservazione della chiroterrofauna e di rammentare pertanto l'obbligo di espletamento della procedura di valutazione d'incidenza ai sensi del comma 2, lettera a) dell'art. 30 delle “Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte” sopraccitate.

La mancata osservanza delle suddette prescrizioni comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 55 comma 16 della l.r. 19/2009.

Il presente atto non esime il soggetto destinatario dall'acquisizione di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente e necessari per la realizzazione dell'attività in oggetto.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del D.lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, sezione Amministrazione Trasparente.

Il Dirigente del Settore
(Vincenzo Maria MOLINARI)